

Da “Lavorare stanca” a “La luna e i falò”

Pontinia, Zona Industriale 24 luglio 2020

A Pontinia, c'è uno stabilimento di Cuki Cofresco che occupa sessanta persone e produce contenitori in plastica per alimenti.

Cuki Cofresco è un'azienda italiana con altri stabilimenti in Italia (a Frosinone) e in Francia, Turchia e Polonia dedicati alla produzione dei contenitori e fogli in alluminio e che da due anni è parte del gruppo Melitta, multinazionale tedesca del settore alimentare.

Lo stabilimento di Pontinia, essendo dedicato a produzioni di contenitori in materiali plastici opera in uno scenario complicato, caratterizzato dalle progressive restrizioni ambientali per i prodotti in plastica e aggravato dagli effetti della pandemia Covid-19, che penalizza drasticamente le forniture alle refezioni aziendali e scolastiche e alla ristorazione.

Tutto ciononostante e proprio per queste ragioni da qualche anno Cuki Cofresco a Pontinia ha intrapreso con determinazione un percorso virtuoso: sono in corso progetti di ricerca applicata per innovativi prodotti in materiali plastici compostabili, già tradotti in un'attività di produzione e di vendita in fase di sviluppo; sono state assunte persone e sono programmate trasformazione di contratti a termine in contratti a tempo indeterminato; sono stati effettuati e sono in corso significativi investimenti tecnici; alcuni dipendenti diventati invalidi, che sarebbe stato giuridicamente legittimo licenziare, sono stati impiegati in attività compatibili con il loro stato internalizzando, con costi maggiori, servizi precedentemente appaltati all'esterno, etc.

A questo continuo progressivo impegno dell'azienda i lavoratori hanno risposto e rispondono con uno strutturale pesante assenteismo (pari al 10% delle ore lavorative) che si è cercato di combattere con premi economici aggiuntivi alla retribuzione connessi alle presenze, tuttavia senza risultato.

In sintesi, non un paradiso ma uno stabilimento che opera in un quadro economico difficile, gestito e difeso con serietà da una società attenta ai cambiamenti del mercato e all'evoluzione degli scenari tecnologici, ambientali e sociali; uno stabilimento dove tuttavia vige la regola – inevitabilmente anche a Pontinia - secondo cui la retribuzione è corrisposta ai lavoratori quale corrispettivo di una normale attività lavorativa.

I rappresentanti sindacali, invece, da qualche tempo hanno iniziato a mettere in discussione questa regola, affermando infondatamente che nello stabilimento Cuki Cofresco di Pontinia si lavora troppo, con ritmi insostenibili.

Al management questo non risultava e nemmeno i risultati economici dello stabilimento inducevano a considerare esasperazioni di efficienza, anzi l'equivalenza economica della produzione era ed è sempre più difficile da sostenere; tuttavia un'analisi affidata per scrupolo a una società specializzata nel settore organizzativo, concludeva che i lavoratori dello stabilimento di Pontinia – quando presenti - sono effettivamente occupati per l'80% del loro tempo di lavoro.

Nonostante tali risultanze e per cercare di migliorare lo spirito collaborativo e l'affidabilità dei lavoratori, Cuki Cofresco ha continuato intensificando gli investimenti, finalizzandoli in particolare all'automazione delle

CUKI Cofresco S.r.l.

soggetta a direzione e coordinamento di Melitta Group Management GmbH & Co. KG

Direzione e Sede Legale: Strada Brandizzo 130 – 10088 Volpiano (TO)

Capitale Sociale: Euro 16.462.784,88, R.E.A. (TO) n° 425688, Registro delle Imprese e Partita IVA n° 00832950018

www.cukicofresco.com – PEC: cukigroup@legalmail.it – Telefono: +39 011 9828411 – Fax: +39 011 9828400-500

Stabilimenti di Frosinone: Telefono: +39 0775 2641 Fax: +39 0775 264238
Via A. Vona n° 1 e n°21 – 03100 Frosinone

Stabilimento di Pontinia: Telefono: +39 0773 8421 – Fax: +39 0773 853259
Z.I. Mazzocchio II – 04014 Pontinia (LT)

macchine e delle linee di produzione per conseguenti miglioramenti qualitativi, minori carichi di lavoro per gli operatori e riduzioni dei margini di errore umano.

In questo quadro il 15 luglio u.s. si è svolto uno dei periodici incontri sindacali.

L'Azienda ha rappresentato il calo delle commesse causato dal Covid-19, derivante dalla situazione nel settore delle refezioni scolastiche e quello della ristorazione privata, primari consumatori di contenitori di alimenti, dicendosi fiduciosa di poter superare la criticità senza ricorrere alla cassa integrazione e confermando il programma di investimenti e i piani di stabilizzazione dei contratti da tempo determinato a tempo indeterminato.

Con riferimento alle pretese di riduzione dei carichi di lavoro delle rappresentanze sindacali, l'Azienda non ha ritenuto prioritaria tale esigenza anche sulla scorta degli investimenti in corso tesi all'incremento dell'automazione e in considerazione dell'obiettivo primario della continuità operativa, della salvaguardia dell'occupazione e della sopravvivenza dello stabilimento nell'attuale difficile quadro economico di riferimento.

Tanto bastato perché inspiegabilmente la rappresentanza sindacale proclamasse uno sciopero a tempo indeterminato dapprima di due ore per turno e subito dopo di tutte le turnazioni, con il blocco dell'attività produttiva.

E a tale decisione sono seguite azioni ostative effettuate da alcuni lavoratori alla movimentazione delle merci da parte di trasportatori terzi da e verso lo stabilimento, sconfinando in azioni passibili di violenza privata a danno dell'azienda.

Iniziative e azioni di tali gravità nel nostro Paese non si registrano nemmeno in aziende in cui sono gravemente minacciati i livelli occupazionali e chiusure di unità produttive.

Nei promotori e attivisti di una lotta di così grave durezza in un'Azienda e in uno stabilimento che, malgrado e fronteggiando la pandemia, effettua investimenti, sostiene, difende e possibilmente incrementa l'occupazione, vorremmo indurre una seria riflessione ricorrendo alla letteratura che spesso è maestra di vita.

Cesare Pavese ha titolato uno dei suoi libri più noti "Lavorare stanca" ed è quasi impossibile non concordare con tale titolo.

Lo stesso Pavese, però, ha titolato un altro importante libro "La luna e i falò": guardare la luna seduti accanto a un falò è un modo romantico di trascorrere la notte per coloro che non riescono a prendere sonno a causa dei rimorsi per le loro colpe.

Tra le cause di insonni rimorsi può esserci anche quella di aver gettato a mare uno stabilimento insieme al proprio lavoro.

Cuki Cofresco Srl

CUKI Cofresco S.r.l.

soggetta a direzione e coordinamento di Melitta Group Management GmbH & Co. KG

Direzione e Sede Legale: Strada Brandizzo 130 – 10088 Volpiano (TO)

Capitale Sociale: Euro 16.462.784,88, R.E.A. (TO) n° 425688, Registro delle Imprese e Partita IVA n° 00832950018

www.cukicofresco.com – PEC: cukigroup@legalmail.it – Telefono: +39 011 9828411 – Fax: +39 011 9828400-500

Stabilimenti di Frosinone: Telefono: +39 0775 2641 Fax: +39 0775 264238
Via A. Vona n° 1 e n°21 – 03100 Frosinone

Stabilimento di Pontinia: Telefono: +39 0773 8421 – Fax: +39 0773 853259
Z.I. Mazzocchio II – 04014 Pontinia (LT)

